

SCUOLA 120 TICINESE

periodico della sezione pedagogica

anno XIV (serie III)

Marzo-Aprile 1985

SOMMARIO

Il Regolamento della formazione magistrale – Un immenso bisogno di esserci e di amare – Che cos'è veramente la matematica essenziale? – Collegamento dei docenti di storia nei ginnasi e nelle scuole medie ticinesi (no. 6) – Un obiettivo moderno per gli studi liceali e per la maturità – L'apprendimento della lettura nelle prime classi della Svizzera Italiana: Giudizi degli insegnanti e prove oggettive – Segnalazioni – Comunicati, informazioni e cronaca.

Il Regolamento della formazione magistrale

Il Consiglio di Stato ha recentemente approvato il «Regolamento della formazione magistrale» – regolamento d'applicazione degli articoli 35-41 della Legge sulle scuole medie superiori e sulla Scuola tecnica superiore del 26 maggio 1982 che istituisce la nuova scuola magistrale postliceale.

Il progetto di regolamento è stato preparato da uno speciale gruppo di lavoro e sottoposto in consultazione agli operatori scolastici interessati, alle associazioni magistrali, a diversi esperti di scienze dell'educazione e ad alcuni specialisti nel campo della formazione magistrale.

Il regolamento si applica ai tre momenti della formazione magistrale previsti nella Legge summenzionata: la formazione iniziale (Titolo II: Gli studi magistrali), l'assistenza al primo impiego (Titolo III), l'aggiornamento dei maestri delle scuole materne ed elementari (Titolo IV). Si è inteso, in tal modo, sottolineare la continuità tra gli studi magistrali e la formazione in corso di servizio.

Il modello di formazione degli insegnanti codificato nel regolamento si basa su alcuni postulati: l'interazione costante tra insegnamento teorico e pratica didattica, una pedagogia della ricerca, strategie differenziate e pluralismo dei modelli d'apprendimento. Ogni formazione ma-

Locarno. Scuola magistrale cantonale.



gistrale si situa al punto d'incontro tra tradizione e innovazione; essa deve assumere la prima, preparando degli insegnanti capaci d'integrarsi nella scuola attuale, e contribuire alla seconda, sensibilizzandoli ai nuovi orientamenti e preoccupandosi di esaminare quelle innovazioni che essi potranno introdurre nella pratica.

Pertanto la formazione magistrale deve preparare l'insegnante a dominare gli ostacoli e i conflitti legati ad ogni processo d'innovazione scolastica con i quali sarà inevitabilmente confrontato nella sua attività professionale. Per questo motivo la formazione iniziale e la formazione continua devono attribuire grande importanza all'apprendimento metodologico, alle forme sociali e relazionali dell'apprendimento. Esse devono continuamente essere in relazione con la ricerca pedagogica e con la pratica professionale.

Il nuovo Regolamento della scuola magistrale pone le condizioni di possibilità per realizzare i postulati indicati; i nuovi programmi di studio e l'organizzazione della struttura pedagogica - l'organizzazione del lavoro, del tempo, dello spazio, la realizzazione di nuove forme di relazione tra docenti e studenti - dovranno renderli operativi.

Il biennio di formazione iniziale nelle tre sezioni (Sezione A per la formazione dei maestri di scuola elementare, Sezione B per la formazione dei maestri delle scuole materne, Sezione C per la formazione dei maestri di economia familiare e di attività tessili) si articola in corsi regolari teorici-pratici, corsi speciali (concentrati in periodi di breve durata) e periodi di tirocinio. L'insegnamento nei corsi regolari, distribuito in ore-lezione settimanali, comprende le scienze dell'educazione, il laboratorio di progettazione e applicazione didattica, i complementi di formazione disciplinare e didattica delle discipline, le discipline di formazione generale.

Per favorire una formazione il più possibile unitaria, il programma delle scienze dell'educazione e delle discipline di formazione generale, nel corso del biennio, sono comuni alle tre sezioni; il programma di tutte le altre discipline, tranne il laboratorio didattico, nel primo anno, è parzialmente comune nelle Sezioni A e B. Allo scopo inoltre di assicurare l'unità dell'impostazione pedagogica tra le discipline e di garantire continuità e coerenza tra le scienze dell'educazione e le didattiche disciplinari, queste sono ripartite in gruppi di materie affini (educazione linguistica, ambiente, educazione logico-matematica, attività espressive,

per le Sezioni A e B; economia familiare, attività creative e tessili, per la Sezione C) e ai docenti di ogni gruppo di materie affini è assicurata la collaborazione di un docente di scienze dell'educazione per la progettazione comune dell'attività didattica. Sarà così possibile anche la formazione di équipes di docenti che potranno utilmente collaborare sia nella formazione iniziale sia nel successivo aggiornamento dei maestri al fine di attuare un indirizzo pedagogico comune nelle diverse fasi della formazione.

Il laboratorio di progettazione e applicazione didattica, destinato alla metodologia generale e alla progettazione didattica specifica alla sezione scelta dal candidato, rappresenta un'ulteriore possibilità di collaborazione tra i docenti delle scienze dell'educazione, ai quali esso è affidato, e i docenti delle altre discipline.

Le attività didattiche progettate nel corso dei laboratori trovano applicazione nelle sezioni della scuola per esercitazioni pratiche annessa alla magistrale e, nei periodi di tirocinio, nelle sezioni di scuola materna, elementare o media, a dipendenza del curriculum di studi scelto dal candidato maestro.

Nel corso del biennio di formazione sono previsti un periodo di tirocinio d'orientamento, all'inizio del primo anno, per permettere allo studente una prima verifica delle proprie attitudini pedagogiche, e tre periodi di tirocinio d'applicazione (complessivamente, nei due anni, 18 settimane sono destinate al tirocinio didattico).

Durante il tirocinio lo studente è assistito dal docente di tirocinio (docente titolare della classe in cui si svolge il tirocinio) e dai docenti della magistrale i quali esprimono una valutazione sul lavoro svolto dal candidato. I docenti titolari di tirocinio, assunti previo pubblico concorso, sono tenuti a frequentare un corso di formazione e a partecipare alle riunioni di coordinamento e di preparazione dei periodi di tirocinio organizzate dalla scuola magistrale.

Il curriculum degli studi magistrali comprende inoltre i corsi speciali che costituiscono momenti di formazione intensiva strettamente correlati con i corsi regolari; nel biennio lo studente deve seguire nove settimane di corsi speciali (a titolo esemplificativo: attività espressive, educazione sanitaria ed educazione speciale, attività sportive, studio dell'ambiente in situazione, ecc.).

Allo studente è offerta anche la possibilità di frequentare corsi facoltativi e di recupero e di usufruire dell'assistenza dei docenti per il suo studio personale.

Il regolamento precisa in seguito le condizioni di ammissione alla scuola magistrale già previste dalla Legge. L'ultimo capitolo del Titolo II tratta della valutazione e degli esami. Il profitto scolastico e le attitudini professionali dello studente sono oggetto di una valutazione costante per tutta la durata del biennio. A tale scopo, l'insegnamento delle materie previste dai curricoli magistrali è ripartito in unità di formazione per ognuna delle quali il docente verifica il livello di competenza effettivamente conseguito dallo studente; le sue attitudini didattiche sono oggetto pure di una valutazione specifica in occasione di ciascun periodo di tirocinio. Per essere ammesso al secondo anno di corso lo studente deve aver ottenuto la sufficienza in tutte le materie obbligatorie del primo anno. Nel biennio è ammessa un'unica ripetizione di un anno di corso.

Consegue la patente di maestro lo studente che, alla fine del secondo anno, risulti sufficiente in tutti i corsi obbligatori e abbia svolto le settimane di corsi speciali, abbia ottenuto un giudizio di sufficienza in almeno due dei tre periodi di tirocinio d'applicazione tra cui quello conclusivo, abbia superato un esame finale (un esame orale sulle scienze dell'educazione e la discussione di un progetto didattico preparato in precedenza), risulti idoneo all'insegnamento dal profilo medico.

Il Titolo III (Assistenza al primo impiego) stabilisce che il maestro è assistito, durante il primo anno di servizio, da un docente di scienze dell'educazione della scuola magistrale; indica quindi le forme d'intervento in cui si esplica l'assistenza e definisce le relazioni dei responsabili dell'assistenza con gli organi di vigilanza.

Il Titolo IV (Aggiornamento) fissa le norme che regolano l'aggiornamento dei docenti dei settori prescolastico e primario, affidato, in conformità alla legge, alla scuola magistrale. Una speciale commissione di coordinamento per l'aggiornamento assicura i rapporti tra l'istituto magistrale e gli uffici dipartimentali interessati.

Gli articoli seguenti definiscono i campi d'aggiornamento, le funzioni della commissione e della direzione della scuola, le modalità organizzative. All'istituto magistrale viene pure assegnato il compito di promuovere l'aggiornamento costante dei formatori.

Il Regolamento della formazione magistrale, qui presentato in forma riassuntiva, sarà oggetto di precise e rigorose verifiche; pertanto esso ha carattere sperimentale per quattro anni.